



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO l'art. 7 comma 3 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*";

VISTI inoltre gli articoli 26 e 28 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377 e successive modifiche ed integrazioni*";

VISTO l'art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge n. 123 del 14 luglio 2008, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS e che prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere, per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che in sede di istruttoria tecnica la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Lombardia, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA l'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Snam Rete Gas prot. n. 5246 del 08.08.2012 relativa al progetto denominato "metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56") DP 75 bar ed opere connesse";

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di valutazione di impatto ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 08.08.2012 sui quotidiani "Il Corriere della Sera", "Il Cittadino", "Il Giorno", "La Provincia Pavese";

PRESO ATTO che l'annuncio del 08.08.2012 è stato perfezionato con un ulteriore annuncio, apparso sui medesimi quotidiani in data 20.09.2012;

VISTA la documentazione trasmessa dalla Società proponente a corredo dell'istanza di VIA in data 08.08.2012, nonché le integrazioni documentali trasmesse dalla stessa Società in data 18.04.2013, in riscontro alla richiesta di cui alla nota DVA-2013-000510 del 09.01.2013;

PRESO ATTO:

- che le integrazioni documentali trasmesse hanno comportato una variante del tracciato del metanodotto di progetto "Cervignano-Mortara" nel Comune di Mortara, in Provincia di Pavia, nonché alcune ottimizzazioni progettuali riguardanti il tratto in rimozione del metanodotto esistente "Sergnano-Mortara"
- che tali integrazioni documentali sono state depositate per la pubblica consultazione e che di tale deposito è stato dato annuncio al pubblico con avvisi in data 08.05.2013 sui quotidiani "La Repubblica", "Il Giornale", "La Provincia Pavese", "Il Cittadino di Lodi";

CONSIDERATO che:

- per ciò che concerne le aree naturali protette ai sensi della L. 394/91, l'unico areale tutelato attraversato dal metanodotto è il Parco Naturale Lombardo della Valle del Ticino;
- nessun impianto di linea in progetto o degli allacciamenti, ricade all'interno di aree protette della Rete Natura 2000 o di aree IBA, seppure alcune di dette aree (SIC, ZPS e IBA) siano indirettamente interferite dal metanodotto principale, ed in particolare:
 - SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino";
 - ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino";



- IBA 022 "Lomellina e Garzaie del Pavese";
- IBA 018 "Fiume Ticino";
- seppure l'interferenza non sia diretta, il proponente ha comunque predisposto, oltre che per le aree Rete Natura 2000 anche per le aree IBA, uno Studio di incidenza;
- la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, nel proprio parere ha valutato che per quanto riguarda le aree SIC/ZPS e IBA l'impatto possa considerarsi basso, anche alla luce delle soluzioni progettuali adottate, ma che tuttavia, data la evidente interferenza generata durante la realizzazione della condotta, ora in dismissione, con l'habitat prioritario 91E0 - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*, si ritiene necessario che il Proponente provveda al corretto ripristino di tale habitat, in accordo con l'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino;

PRESO ATTO che il progetto riguardante la realizzazione del "metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56") DP 75 bar ed opere connesse", è ricompreso tra gli impianti di cui all'allegato II punto 9) del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., per i quali è prevista, ai sensi dell'art. 7 comma 3 dello stesso, l'assoggettamento a procedura di VIA statale;

PRESO ATTO che:

- lo scopo del progetto di realizzazione del "metanodotto Cervignano - Mortara DN 1400 (56") DP 75 bar e opere connesse è quello di incrementare, attraverso il potenziamento delle strutture esistenti lungo la direttrice Est-Ovest della Pianura Padana, la capacità di trasporto del gas, al fine di garantire la copertura dei futuri fabbisogni. Tale risultato sarà conseguito mantenendo il più possibile il parallelismo con le condotte esistenti (Cervignano-Rognano DN 1200-48", Rognano-Mortara DN 1200 - 48" e Sergnano-Mortara DN 750-30")
- il progetto prevede la realizzazione di:
 - una condotta principale DN 1400 (56"), lunga 61,665 km, che ha inizio dall'impianto di Cervignano nel comune di Cervignano d'Adda e termina con la stazione di lancio e ricevimento, interna al nodo di Mortara;
 - una serie di allacciamenti (lunghezza complessiva 35,807 km), costituiti da condotte di vario diametro, in alcuni casi dovuti alla sostituzione e al rifacimento delle derivazioni esistenti, che staccandosi dalla condotta principale forniscono gas metano alle utenze finali;
- successivamente alla messa in esercizio della nuova condotta, si procederà alla rimozione del metanodotto esistente "Sergnano-Mortara DN 750 (30")" nel tratto Cervignano-Mortara e al ricollegamento delle utenze e dei metanodotti alimentati da quest'ultimo;



ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 1353 dell'11.10.2013, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, costituito da n. 52 pagine, che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che con nota del 18.12.2013 la Società Snam Rete Gas, acquisito a seguito di richiesta di accesso agli atti ai sensi della L. 241/90 copia del parere n. 1353 dell'11.10.2013, ha presentato un richiesta di "chiarimenti e modifiche" di alcune prescrizioni dello stesso, e che tale richiesta è stata trasmessa dalla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS con nota DVA-2014-0000205 del 08.01.2014;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni n. 1446 del 14.02.2014, espresso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, costituito da n. 21 pagine, che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, con cui viene modificato il quadro prescrittivo del precedente parere n. 1353 dell'11.10.2013 al fine di consentirne l'ottemperanza;

PRESO ATTO che

- ai sensi dell'art 24, comma 4 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., non sono pervenute osservazioni da parte di soggetti privati;
- da parte di soggetti pubblici, ai sensi del medesimo art 24, comma 4, è pervenuto, esclusivamente il parere favorevole della Provincia di Pavia n. 5/2012 del 23.11.2012, favorevole con prescrizioni, e successiva nota prot. 39903 del 10.06.2013 con cui si aggiungono ulteriori osservazioni/raccomandazioni alla luce delle integrazioni ricevute;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, prot. n. DG/PAAC/34.19.04/29089 del 07.11.2013, acquisito al prot. DVA-2013-25750 del 12.11.2013, costituito da n. 4 pagine, che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni, espresso dalla Regione Lombardia con Delibera di Giunta n. X/631 del 06.09.2013, acquisita al prot. DVA-2013-0025263 del 05.11.2013, costituito da n. 25 pagine, che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'articolo 26, comma 4, del D.lgs. 152/06, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, il provvedimento di valutazione d'impatto ambientale sostituisce o



coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

- sulla base di quanto indicato dal proponente in sede di presentazione dell'istanza di VIA, così come integrato con nota del Snam Rete Gas del 25.09.2013 (DVA-2013-0022207 del 30.09.2013), ed alla luce di quanto segnalato dalla Provincia di Lodi con nota prot. 13001 del 05.11.2012 (DVA-2012-0027406 del 13.11.2012) in merito alla necessità di coinvolgere nel procedimento di VIA alcune altre Amministrazioni, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, da acquisire nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale e relative al livello di progettazione oggetto del procedimento medesimo;
- sulla base della detta ricognizione risultano pertanto acquisiti:
 - parere favorevole del Parco Lombardo della Valle del Ticino con delibera del Consiglio di Gestione del Parco n. 74 del 05.06.2013 con cui viene espresso "*parere di incidenza positiva*" condizionato all'osservanza di una serie di prescrizioni;
 - parere favorevole Parco Agricolo Sud Milano espresso con deliberazione n. 29/2013 del 19.06.2013 condizionato al recepimento delle misure mitigative e compensative indicate nell'allegata Relazione tecnica trasmessa con nota prot.n. 160062 del 21.06.2013, ed in particolare: misure di mascheramento degli impianti mediante una siepe polispecifica lungo il perimetro degli stessi; ripristino della vegetazione arborea ed arbustiva esclusivamente con l'impiego di specie autoctone del Parco; limitazione degli scavi a cielo aperto per l'attraversamento delle rogge e dei canali di irrigazione, effettuazione dei lavori durante la stagione di riposo compensativo;
 - parere prot. n. 4903 del 16.12.2013 del Parco Regionale dell'Adda Sud con cui si comunica che le aree da realizzare risultano tutte esterne al Parco Adda Sud e non determinano sostanziale rilevanza nemmeno riguardo ai SIC: IT 2090006 "Spiagge fluviali della Buffalora", IT20900005, "Garzaia della cascina del Pioppo", e allo ZPS IT2090502 "Garzaie del Parco Adda Sud";
 - parere favorevole del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana espresso con nota prot. 177/13 del 24.01.2013 (DVA-2013-0002992 del 05.02.2013) condizionato al rispetto di alcune prescrizioni;
- necessitando per la verifica della *Compatibilità idrogeologica* e del *Vincolo idrogeologico*, un livello di progettazione esecutiva, le autorizzazioni relative dovranno essere acquisite in sede di definizione del procedimento autorizzativo prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;



- si fa salva l'acquisizione in sede di definizione del procedimento autorizzativo di eventuali, ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;
- sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente atto, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e dalla Regione;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi degli articoli 10, comma 1, e 26 del D.lgs. 152/2006, così come modificato dal D.lgs. 4/2008, alla formulazione del giudizio di compatibilità ambientale per il progetto sopraindicato;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione del metanodotto denominato **“Cervignano - Mortara DN 1400 (56”) DP 75 bar ed opere connesse”** che si sviluppa integralmente in Regione Lombardia nei territori delle Province di Lodi, Milano e Pavia, proposto dalla Società Snam Rete Gas, con sede legale in San Donato Milanese (MI) - piazza Santa Barbara 7, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1:

Art. 1

Quadro Prescrittivo

Sez. A Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S.

Prescrizioni di carattere generale o riferite a criticità specifiche del progetto:

A.1) La progettazione esecutiva sia effettuata sviluppando il progetto originario proposto e le varianti progettuali presentate nel corso della presente istruttoria, ovvero:

- Metanodotto Cervignano-Mortara DN 1400 (56”), DP 75 bar: variante cimitero comunale di Mortara;
- Metanodotto Sergnano-Mortara, tratto Cervignano-Mortara, DN 750 (30”), MOP 70 bar in rimozione: scelta della non rimozione della condotta nel tratto in prossimità della ex discarica di Vizzolo Predabissi;
- Metanodotto Sergnano-Mortara, tratto Cervignano-Mortara, DN 750 (30”), MOP 70 bar in rimozione: allungamento del tratto da non



rimuovere in corrispondenza del SIC/ZPS "Garzaia di Cascina Villarasca";

- Metanodotto Sergnano-Mortara, tratto Cervignano-Mortara, DN 750 (30"), MOP 70 bar in rimozione: scelta della non rimozione della condotta nel tratto di attraversamento del Fiume Ticino e del Bosco del Modrone;

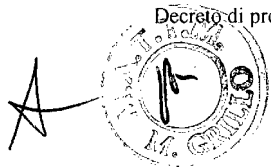
A.2) per quanto riguarda le varianti progettuali e, in particolare, quelle che prevedono la non rimozione di alcuni tratti del Metanodotto Sergnano-Mortara, tratto Cervignano-Mortara, DN 750 (30"), MOP 70 bar:

- a) al fine di individuare opportuni punti di monitoraggio di eventuali rilasci in falda, occorrerà applicare un modello 3D (ad es. Di Domenico), sulla base delle reali condizioni in situ, ovvero, tenendo conto del reale andamento delle piezometriche, dei potenziali bersagli sensibili (sfruttamento per attività antropiche degli acquiferi, altri potenziali impatti sulla fauna/flora/colture), dell'effetto delle interazioni chimico-fisiche con i terreni, dell'effettiva permeabilità dei terreni. Il monitoraggio dovrà essere svolto in fase ante operam, durante la fase di cantiere e post operam, nelle modalità previste dal PMA concordato con ARPA Lombardia, agli estremi dei tratti di non rimozione, in corrispondenza cioè dei punti in cui la condotta verrà tagliata e inertizzata al fine di individuare i potenziali rilasci di composti inquinanti dalle condotte. Gli analiti da monitorare dovranno anch'essi essere concordati con ARPA Lombardia nell'ambito della approvazione del piano di Monitoraggio ambientale;
- b) in ogni caso, prima di procedere alla dismissione del metanodotto, si dovranno fornire i risultati dei controlli periodici dello stato di integrità della condotta, eseguiti per mezzo di appositi dispositivi (pig), nei tratti rimossi e inertizzati delle condotte in dismissione, in particolare se ricadono in terreni saturi sede di falda idrica freatica al fine di individuare eventuali ulteriori punti di monitoraggio post operam;
- c) il Proponente dovrà altresì predisporre un "Piano di azione", condiviso con l'Ente Parco Regionale "Valle del Ticino" e con l'Ente gestore del SIC "Garzaia Cascina di Villarasca", per i rispettivi tratti di competenza, nonché con ARPA Lombardia al fine di individuare: le concentrazioni soglia di rischio (CSR) di cui all'Art. 240 del TUA, nonché le misure operative da adottarsi nel caso in cui il monitoraggio rilevasse concentrazioni tali da mostrare potenziali pericoli di superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui D. Lgs. 152/2006 dei componenti in soluzione, al fine di



scongiurare il superamento delle CSC e individuare operativamente le azioni da compiere in caso di superamento di tali limiti;

- d) resta inteso che, ove il monitoraggio evidenziasse superamenti delle CSC il Proponente, avvisati gli Enti sopracitati, dovrà procedere con la messa in sicurezza di emergenza e bonifica, ovvero rimozione delle condotte, e ripristino ambientale secondo le procedure previste dalla legge;
- A.3) la progettazione esecutiva delle previste opere di sistemazione idraulica, geomorfologica ed idrogeologica, dovrà essere effettuata sulla base di indagini di dettaglio finalizzate a garantire la compatibilità idraulica e geomorfologica degli interventi. Tali indagini dovranno essere effettuate, per le condotte in progetto e le condotte in dismissione, in base ai criteri definiti dall'Autorità di Bacino competente;
- A.4) con riferimento agli attraversamenti dei corsi d'acqua, dovranno essere adottati i seguenti criteri:
- a) dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici e sezioni che rappresentino le opere, le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni, i livelli e la tipologia delle falde acquifere, le eventuali oscillazioni della falda, le eventuali interferenze con l'opera e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati;
 - b) la profondità minima di interrimento delle nuove condotte in subalveo dovrà essere definita, di concerto con le autorità competenti, sulla base di studi idraulici di dettaglio, e dovrà comunque essere mantenuta anche all'esterno dell'alveo inciso per una congrua distanza dal ciglio di entrambe le sponde;
 - c) in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificata l'opportunità di immettere tutti i dispositivi di sicurezza in entrata ed in uscita delle condotte in progetto, nel percorso in subalveo;
 - d) ripristinare la configurazione planimetrica ed altimetrica dell'alveo, secondo le caratteristiche geometriche precedenti la realizzazione dell'opera, senza modificare le attuali sezioni di deflusso e le relative aree di pertinenza fluviale;
 - e) ripristinare le opere di protezione spondale e trasversale già esistenti in corrispondenza dei tratti interessati dai lavori nella situazione ante operam e comunque in continuità tipologica e funzionale con quelle già realizzate; le nuove opere di difesa idraulica, previa approvazione delle competenti Autorità, dovranno essere realizzate senza alterare la



naturale dinamica delle biocenosi fluviali utilizzando le migliori tecniche di ingegneria naturalistica ed ambientale;

- A.5) per quanto riguarda i canali di bonifica e le opere di irrigazione e di miglioramento fondiario, le modalità di attraversamento e le relative opere di ripristino e mitigazione dovranno essere definite e concordate con i Consorzi di Bonifica competenti;
- A.6) in sede di progetto esecutivo, dovrà essere verificato che le modalità operative adottate non comportino la creazione di vie preferenziali per l'acqua e dovranno essere valutati tutti i rischi di incidenti, ed in particolare eventuali spillamenti e spandimenti in fase cantiere, e definiti gli eventuali ulteriori accorgimenti per limitarli;
- A.7) con riferimento alla vicinanza del passaggio della condotta in realizzazione con il SIN "Cerro al Lambro", prima dell'inizio dei lavori, dovrà concordarsi con ARPA Lombardia una campagna di sondaggi volta ad accertare l'eventuale presenza di contaminanti e livello di contaminazione delle terre immediatamente a monte e a valle dell'attraversamento del Lambro;
- A.8) in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell'opera (costruzione/dismissione), in conformità a quanto stabilito dall'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i:
- a) il proponente dovrà effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce rispetto al loro riutilizzo; il piano di campionamento, che dovrà essere preventivamente approvato da ARPA Lombardia, dovrà considerare, per la definizione dei parametri da rilevare, la potenziale presenza di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate sull'area interessata dai lavori; i campionamenti dovranno essere eseguiti tenendo conto degli allegati 2 e 4 del DM 161/2012 con particolare riferimento, per quel che riguarda le indagini previste dall'allegato 2, alla definizione della densità dei campionamenti sulla base di un modello concettuale delle aree o su considerazioni di tipo statistico. I risultati delle analisi sui campioni dovranno essere confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
 - b) accertata l'idoneità del materiale scavato al riutilizzo, il proponente dovrà redigere un apposito progetto ove vengano definiti:

- le aree di scavo;
- la quantità del materiale che sarà riutilizzato e i tempi di riutilizzo, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
- la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia di rifiuti.

Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare l'apposito progetto di cui al comma 2, art. 186 del D.Lgs 152/2006;

- A.9) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere definita la provenienza e le modalità di gestione del materiale inerte che sarà utilizzato per la compensazione del volume delle condotte rimosse e dovrà essere comunicata ad ARPA Regione Lombardia;
- A.10) dovranno essere definite in dettaglio le modalità operative di pulizia, controllo e collaudo delle condotte in progetto, ed in particolare:
- a) le modalità e i luoghi di prelievo e di smaltimento dell'acqua che sarà utilizzata per la pressurizzazione (spiazzamento) e pulizia delle condotte durante la fase di collaudo;
 - b) dovrà essere definita la modalità per la caratterizzazione chimica e lo smaltimento dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle condotte;
- A.11) prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere presentate ad ARPA Lombardia, le schede di sicurezza dei materiali utilizzati per la preparazione dei fanghi di perforazione, l'inertizzazione delle tubazioni non rimosse e il collaudo idraulico delle condotte in progetto.

Prescrizioni specifiche per la fase di Cantiere:

- A.12) Per gli attraversamenti fluviali, dovranno adottarsi i seguenti criteri:
- a) negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto si dovrà limitare l'ampiezza della fascia di lavoro a quella strettamente legata alle esigenze di cantiere ed effettuare le lavorazioni in periodo di magra e comunque senza costituire ostacolo al regolare deflusso delle acque;
 - b) negli attraversamenti fluviali con scavo a cielo aperto i lavori si dovranno effettuare al di fuori del periodo riproduttivo della fauna (piscicola, avicola, erpetofauna e micromammiferi) a rischio e ad elevato valore conservazionistico e senza interruzione di continuità



sino al termine degli stessi; dovranno inoltre essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per contenere la torbidità delle acque al fine di tutelare la fauna ittica, ove presente;

- c) in fase di realizzazione delle perforazione in sub alveo e della messa in opera delle condotte dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;
- d) preservare gli esemplari arborei, con fini di qualificazione ambientale e di ripristino/mantenimento dei corridoi ecologici, lungo tutti gli attraversamenti fluviali, sia maggiori che minori, interessati dai lavori di realizzazione/dismissione delle condotte;

A.13) in fase di installazione dei cantieri ed in fase di realizzazione degli scavi e delle perforazioni:

- a) nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a m 3 dovranno essere adottate tutte le soluzioni e accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei;
- b) per la realizzazione dei microtunnel, laddove non si possa escludere che le perforazioni vengono ad interferire con le falde, si dovrà ricorrere all'utilizzo di una fresa a scudo chiuso con bilanciamento della pressione idrostatica in testa;
- c) laddove i cantieri delle opere in sotterraneo (microtunnel/TOC) sono prossimi a corsi d'acqua, dovranno essere messe in atto misure ad hoc al fine di evitare lo sversamento dei fluidi di perforazione ed ogni interferenza con il regime idrico e l'ambiente ripariale dei corsi d'acqua;
- d) in ogni caso si dovrà prevedere che le attività di perforazione non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di eventuali sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione che l'utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;

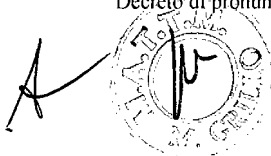
A.14) durante lo svolgimento delle fasi di realizzazione e dismissione delle condotte, ferme restando le misure di mitigazione esposte nel progetto proposto:

- a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo e sottosuolo ed in particolare dovranno essere impermeabilizzate le superfici interessate con teli adeguati, secondo le tecnologie più avanzate, da rimuovere a fine lavori, in modo da impedire qualunque, seppur minima infiltrazione nel suolo e sottosuolo;
- b) durante le fasi di sezionamento delle condotte esistenti dovranno



essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dal taglio della condotta;

- c) le acque derivanti dalle sopradette superfici, sia di lavaggio sia di prima pioggia, dovranno essere convogliate in apposite vasche/serbatoi da cui le acque verranno avviate ad idoneo impianto di trattamento, secondo la normativa vigente;
 - d) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in prossimità dei corsi d'acqua e nelle aree inondabili;
 - e) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristino delle aree utilizzate, una volta completate le operazioni e rimossi i macchinari e trasportati a discarica i residui.
- A.15) i prelievi di acqua previsti in progetto, durante i lavori dovranno essere regolarizzati con specifica richiesta di attingimento ai competenti Servizi Tecnici di Bacino;
- A.16) considerato che i tracciati delle condotte in progetto e in dismissione, nei tratti in attraversamento dei diversi corsi d'acqua, possono interferire con i punti di campionamento delle acque superficiali delle reti di monitoraggio regionali, per evitare che le valutazioni sulla qualità delle acque possano essere inficiate dalle operazioni di cantiere, la ditta esecutrice dovrà informare ARPA Lombardia delle date di inizio e fine dei lavori degli attraversamenti sopraccitati, onde eventualmente interrompere per quel periodo i campionamenti previsti;
- A.17) prima di iniziare le operazioni di rinfianco e rinterro con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione questo dovrà essere ispezionato rimuovendo eventuali corpi estranei presenti quali, spezzoni di linea, sfridi di rivestimenti anticorrosivi, ecc. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi i corpi estranei di cui sopra, dovranno essere rimossi, raccolti e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- A.18) in tutte le fasi di realizzazione ed esercizio dell'opera dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti e si dovrà fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte non permangano nell'ambiente e che impediscano comunque ogni possibile inquinamento del suolo e delle falde acquifere;
- A.19) in riferimento al collaudo idraulico e la pulizia delle condotte:
- a) le operazioni di prelievo e smaltimento dell'acqua utilizzata e dei rifiuti raccolti a seguito delle operazioni di controllo e pulizia interna delle



condotte dovranno essere svolte sotto il controllo dell'ARPA Lombardia e delle autorità pubbliche territorialmente competenti in materia di rifiuti;

- b) al momento del primo collaudo, si dovranno effettuare le analisi chimiche delle acque utilizzate in entrata e in uscita con determinazione almeno degli oli minerali, pH, COD, materiali in sospensione e sedimentabili, tensioattivi; il risultato delle analisi dovrà essere sottoposto all'ARPA Lombardia;
- c) dovrà essere presentata all'ARPA Lombardia una caratterizzazione chimica media degli elementi in traccia (inclusi i metalli pesanti) delle quantità dei reflui provenienti dalla pulizia della condotta assieme alle procedure di raccolta e smaltimento degli stessi;
- d) lo scarico delle acque di collaudo che si configura come scarico di acque reflue industriali, dovrà avvenire secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dovranno essere richieste le relative autorizzazioni alle amministrazioni provinciali territorialmente competenti.

Prescrizioni relative ai comparti ambientali

Ambiente idrico sotterraneo

- A.20) in riferimento all'interferenza delle condotte in progetto con le aree di rispetto di pozzi ad uso domestico, si ritiene opportuno che, in fase di progettazione esecutiva, si individuino le opportune ottimizzazioni al fine di evitare tali interferenze o vengano individuate le misure di compensazione necessarie;
- A.21) dovrà essere realizzato il monitoraggio dei livelli e della qualità della falda, al fine di verificare la sussistenza di interferenze sulla falda acquifera, generate dagli scavi e dalle perforazioni, e al fine di definire eventuali ulteriori misure di tutela della falda. I siti di campionamento e i parametri da rilevare dovranno essere concordati con ARPA Lombardia. I campionamenti dovranno essere eseguiti prima e durante i lavori e dovranno continuare per almeno un anno dal completamento dei lavori. Tali elementi dovranno altresì essere inclusi nel PMA;
- A.22) per quanto riguarda i fontanili:
 - a) ove si sia riscontrata una interferenza durante la realizzazione dell'opera, al fine di eliminarla o limitarla al massimo il Proponente dovrà mettere in atto gli opportuni accorgimenti tecnico-costruttivi, come indicato nel SIA: eventuale rinterro della trincea di scavo con materiale granulare; esecuzione, per l'intera sezione di scavo, di setti impermeabili in argilla e bentonite; rinterro della trincea, rispettando la

successione originaria dei terreni;

- b) con riferimento al passaggio della condotta lungo l'asta del Fontanile sito in Comune di Vigevano, inoltre, dovrà essere redatta una specifica relazione che dettagli le modalità ricostruttive del sottosuolo alterato in coerenza con il carattere litologico in essere;

Vegetazione, flora, fauna, ecosistemi

A.23) nella progettazione esecutiva dell'opera e, comunque, durante le attività di cantiere:

- a) nelle aree boscate, l'ampiezza dell'area di passaggio per la posa della condotta DN 1400 in progetto dovrà essere ridotta a 22 m, salvaguardando la presenza della fascia laterale continua dedicata al deposito del terreno ricavato dallo scotico. In corrispondenza degli attraversamenti con trivella spingi tubo (Colatore Scavizzolo e Roggia Castellana), dei cantieri di entrata ed uscita del micro tunnel e dei cantieri intermedi di intasamento si ritiene che la fascia non debba essere superiore ai 22 m. Qualora esistano dei tratti/aree dove per particolari esigenze non altrimenti risolvibili la prescrizione non può essere rispettata, tali esigenze devono essere esplicitate e motivate nella relazione che sarà presentata alla Regione Lombardia (si veda ultimo paragrafo della presente prescrizione);
- b) si dovrà evitare il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva e laddove l'opera intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (oltre 30 cm di diametro del tronco) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, dovranno essere previsti interventi specifici di salvaguardia o, in alternativa, un accurato espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria;
- c) dovranno essere messe in atto misure tese alla tutela e conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario, prendendo in considerazione anche i documenti tecnici (Piani d'Azione e Linee guida) realizzati dal Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare in materia di Conservazione e gestione della fauna e della flora, nonché iniziative per la tutela delle specie faunistiche realizzate nell'ambito del programma LIFE Natura;
- d) il progetto di ripristino e rinaturalizzazione che dovrà essere redatto da tecnici con comprovata esperienza nel settore e in collaborazione con gli enti gestori dei siti e la Regione Lombardia, dovrà comprendere anche il monitoraggio degli interventi per almeno cinque anni. Il progetto sarà sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare e i risultati delle campagne di monitoraggio dovranno essere comunicati al Ministero dell'Ambiente

della tutela del Territorio e del Mare con cadenza periodica, non superiore ai sei mesi per i primi tre anni ed annuale per i successivi due anni.

Per la verifica del rispetto della prescrizione il proponente dovrà presentare alla Regione Lombardia una relazione in merito e i relativi documenti estratti dal progetto esecutivo.

A.24) il proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione e compensazione proposte nel SIA e negli approfondimenti. Prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere sottoposto all'approvazione della Regione Lombardia, il progetto esecutivo relativo alle misure e opere di mitigazione e compensazione ambientale ed ai ripristini, redatto nel rispetto della normativa regionale in materia e considerando che:

- a) per quanto riguarda i ripristini vegetazionali, dovrà essere ulteriormente approfondita e giustificata la scelta delle specie che saranno utilizzate, in relazione alle diverse tipologie preesistenti e in relazione alle formazioni vegetali che si intende ricostituire, fornendo anche tabelle sintetiche di confronto tra i rilievi fitosociologici e le miscele proposte per gli inerbimenti e le specie arboree ed arbustive da impiantare. Nei tratti dove le condotte in progetto si discostano dalle condotte in dismissione, il ripristino vegetazionale delle aree interferite dalla realizzazione delle nuove condotte dovrà essere realizzato al termine del collaudo e del collegamento di esse, e, soltanto nei tratti dove le condotte in dismissione sono in stretto parallelismo con le condotte in progetto, il ripristino potrà essere realizzato al termine dei lavori di dismissione;
- b) dovranno essere definite in maggior dettaglio le modalità operative e le misure di mitigazione che saranno adottate durante i lavori di realizzazione/dismissione delle condotte, per la tutela della fauna, ed in particolare della fauna selvatica, dei micro mammiferi, degli anfibi, dell'avifauna e dell'ittiofauna, in considerazione anche del valore conservazionistico e della vulnerabilità delle singole specie;

A.25) prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere elaborato, in accordo con le competenti autorità (Regione, ARPA Lombardia, Corpo Forestale, Enti gestori dei SIC per le aree di competenza) un progetto complessivo di monitoraggio e gestione, di durata almeno quinquennale, degli neoecosistemi derivanti dagli interventi di rivegetazione, relativamente a: evoluzione dei suoli, sviluppo della vegetazione e dinamica evolutiva degli stadi delle serie vegetazionali. Il monitoraggio dei ripristini dovrà essere avviato già per le aree interferite dalla realizzazione delle nuove condotte laddove esse si discostano



dalle condotte in dismissione, al fine di fornire elementi utili anche per i successivi ripristini delle aree interferite sia dalla realizzazione delle condotte in progetto sia da quelle in dismissione;

A.26) in riferimento alla realizzazione dei ripristini vegetazionali degli elementi del paesaggio attraversati (boschi, vegetazione ripariale, pascolo, praterie e incolti, aree agricole ecc.):

- a) le operazioni di ripristino devono essere eseguite da tecnici specializzati, immediatamente dopo l'interramento/rimozione delle condotte e la rimozione dei cantieri, e comunque nei periodi più idonei all'attecchimento della vegetazione;
- b) dovrà essere favorita, per via naturale o artificiale, la ricostruzione del manto erbaceo con le medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento, evitando l'uso di miscugli commerciali di sementi;
- c) la vegetazione arborea e/o arbustiva danneggiata durante la fase di cantiere, dovrà essere ripristinata per struttura, fisionomia;
- d) per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; qualora tale condizione non fosse attuabile nel territorio regionale, dovrà essere predisposta un'idonea struttura vivaistica con certificazione di utilizzo di materiale da propagazione locale;
- e) i ripristini dovranno essere supportati da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;
- f) per quanto riguarda le risaie, i ripristini dovranno essere effettuati secondo quanto previsto nei SLA e la realizzazione dell'opera dovrà avvenire, per quanto possibile, nel periodo di riposo colturale;

In generale, per i ripristini vegetazionali dovranno essere predisposti capitolati di appalto nei quali saranno indicate tutte le azioni, riferite sia alla realizzazione e gestione degli interventi.

A.27) con riferimento all'attraversamento dei prati marcitori:

- a) al fine di individuare le migliori mitigazioni o compensazioni ambientali, il Proponente dovrà valutare in fase di progettazione esecutiva l'impatto diretto sulle marcite, in particolare, con rispetto ai seguenti profili:



- l'interruzione, anche temporanea, della possibilità di adacquamento di alcuni appezzamenti a causa delle interferenze con la rete idrica superficiale;
 - l'eventuale interferenza sulle colature (con riferimento al fatto che molte delle marcite utilizzano acque già utilizzate da marcite a monte);
- b) nei lavori di ripristino dovrà privilegiarsi l'impiego delle terre da scavo prodotte in situ, prevedendo:
- la conservazione degli strati di terreno di scavo, mantenendo per il rinterro la medesima successione stratigrafica;
 - la conservazione, per quanto possibile, delle piote da scolturamento adottando modalità di protezione del materiale accantonato tali da non causare disseccamenti e fenomeni di fermentazione e impedire la propagazione di specie esotiche invasive;
- c) in relazione all'impatto sulle specie faunistiche che utilizzano le marcite nel periodo invernale, dovranno essere messe in atto tutte le misure atte a mantenere in efficienza le marcite presenti nell'area e non interferite dal progetto. Tali misure dovranno essere concordate con l'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino;

A.28) durante la fase di cantiere, nelle aree boscate dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per la prevenzione degli incendi;

A.29) al fine di limitare gli impatti acustici, in corrispondenza di recettori sensibili e di cantieri per il microtunnel dovranno essere utilizzate barriere antirumore mobili.

Aree Natura 2000

A.30) al fine di minimizzare gli impatti in fase di cantiere sulle attività biologiche dell'avifauna di interesse conservazionistico presente nel SIC/ZPS IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca", in particolare gli ardeidi nidificanti, nonché sulle specie faunistiche dei mammiferi, anfibi e rettili e sull'avifauna, stanziale e migratoria, presenti nelle aree agricole, ecotonali e negli habitat forestali del SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" e della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", occorre prevedere:

- utilizzo di barriere fonoassorbenti nelle fasi di realizzazione e di dismissione delle condotte all'interno del SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" e della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e all'interno della fascia buffer di 1 km intorno al sito SIC/ZPS IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca";



- esclusione di interventi nel periodo 15 febbraio – 30 settembre all'interno del SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" e della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" e all'interno della fascia buffer di 1 km intorno al sito SIC/ZPS IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca". Questo obbligo, fatta salva la realizzazione del micro tunnel previsto nell'attraversamento del fiume Ticino (da realizzarsi comunque secondo il crono programma concordato con l'Ente Parco), è da rispettare sia per la realizzazione della condotta Cervignano – Mortara DN 1400, sia per la dismissione della condotta esistente Sergnano – Mortara DN 750;
- programmazione dei lavori in modo esclusivo durante le ore diurne, fatte salve le realizzazioni delle opere trenchless (micro tunnel e TOC);

A.31) nella fascia buffer di 2 km intorno ai due siti interessati e nelle aree a seminativo all'interno del SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" e della ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino" (sponda sinistra del Ticino, provincia di Milano) gli interventi di ripristino vegetazionale (scotico ed accantonamento del terreno vegetale, modalità di inerbimento, messa a dimora di piante arbustive ed arboree e cure colturali) devono essere concordati con gli Enti gestori dei siti. A tal fine, coerentemente con l'organizzazione del cantiere, deve essere definito:

- a) un programma di dettaglio che indichi la tempistica e le modalità di realizzazione degli interventi ed i tempi per il loro monitoraggio;
- b) gli indicatori per il monitoraggio saranno definiti dagli Enti gestori dei siti e dovranno assicurare che le aree interferite continuino a svolgere un ruolo positivo sulla fauna, in particolare come aree di alimentazione per gli uccelli acquatici (specie migratrici e stanziali);

A.32) per quanto riguarda i ripristini nelle aree Natura 2000, per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 interferiti dal progetto:

- a) i ripristini devono essere realizzati facendo ricorso alle migliori tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino delle caratteristiche pedogeomorfologiche e per il ripristino vegetazionale degli habitat;
- b) per quanto riguarda i ripristini forestali, dovrà essere realizzato una caratterizzazione ante-operam degli habitat, ricomprendente una attività di monitoraggio volta al controllo delle dinamiche evolutive. Le modalità per la definizione di tale caratterizzazione e monitoraggio



dovranno essere concordate con l'Ente Parco competente;

- c) i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie faunistiche e dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna;
- d) l'illuminazione del cantiere dovrà essere dimensionata alle effettive esigenze di lavoro e non dovrà essere orientata oltre l'area del cantiere stesso;
- e) per i lavori di cantiere dovranno essere utilizzati veicoli pesanti che rientrano nelle ultime due categorie EURO vigenti;
- f) i depositi temporanei e le piazzole di accatastamento tubi dovranno essere allestite al di fuori delle perimetrazioni dei siti, salvo particolari e motivate esigenze non altrimenti risolvibili;

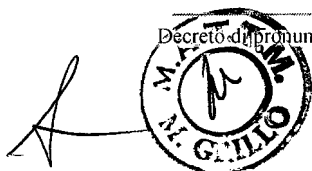
A.33) in relazione alla valenza naturalistica-ambientale del territorio attraversato dal metanodotto del SIC IT2080002 "Basso corso e sponde del Ticino" ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", e all'interferenza che la posa in opera della condotta attualmente in dismissione appare aver avuto con l'habitat prioritario 91E0 - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion glutinosae*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) si richiede di concordare con l'Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino l'opportunità e le modalità per effettuare il ripristino di tale habitat, al fine di mantenere e migliorare la biodiversità del territorio, attraverso un progetto di tutela, conservazione e rinaturalizzazione degli habitat naturali ripariali. La scelta della tecnica da utilizzare per il ripristino dovrà essere effettuata attraverso un'analisi comparativa delle tecniche più avanzate di ripristino dell'habitat e selezionando quella che, in relazione alle caratteristiche fitosociologiche ed ecosistemiche dell'area, diano le migliori garanzie di riuscita dell'intervento in termini di superficie recuperata e brevità dei tempi di recupero;

A.34) dato il rinvenimento, segnalato dall'Università di Pavia, di *Isoetes malinverniana* in alcuni dei corsi d'acqua presenti nell'area di progetto, e il rischio di estinzione di tale specie endemica, il Proponente dovrà predisporre un progetto di reintroduzione di questa specie nelle rogge interferite dal progetto, in accordo con il Parco Regionale Valle del Ticino.

Paesaggio

A.35) In riferimento agli impianti e ai punti di linea:

- a) nelle aree di pertinenza degli impianti e dei punti di linea in progetto dovranno essere realizzati interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico attraverso la piantumazione di specie arboree e arbustive autoctone, con caratteristiche omogenee al paesaggio vegetale esistente;



- b) compatibilmente con le esigenze di sicurezza, i fabbricati dovranno essere armonizzati, per i rivestimenti e gli aspetti architettonici, allo stile e al contesto territoriale circostante e gli impianti di illuminazione devono essere progettati in modo tale da recare il minor disturbo possibile all'avifauna e in generale ai ricettori antropici e naturali prossimi all'area degli impianti.

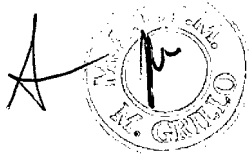
Patrimonio agroalimentare

- A.36) in sede di progettazione esecutiva, compatibilmente con la tutela delle aree di maggior valore naturalistico (aree boscate, corsi d'acqua etc.) e con le esigenze di sicurezza dell'opera, ove possibile, sviluppare ottimizzazioni dei tracciati delle nuove condotte e/o adottare accorgimenti tecnici che consentano di ridurre le interferenze con le colture agricole di pregio;
- A.37) nelle zone agricole i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione; altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;

Altri aspetti

Ante operam - In sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori:

- A.38) Per quanto attiene alla dismissione dei metanodotti esistenti e dei relativi impianti di linea, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere presentato alla Regione Lombardia il relativo Piano di dismissione, nel quale dovranno anche essere indicati in merito ai rifiuti: la tipologia e la stima dei rifiuti prodotti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi e in merito ai materiali rimossi, la tipologia e la stima dei materiali, le procedure di raccolta, smaltimento e recupero e la destinazione finale;
- A.39) il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente parere; in particolare, il PMA dovrà includere anche:
- in relazione all'impatto sull'ambiente fluviale conseguente all'attraversamento dei corsi d'acqua, in accordo con ARPA Lombardia, un programma per la caratterizzazione dell'indice di qualità morfologica dei corsi d'acqua e per l'analisi chimico fisica e biologica (IBE) delle acque in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, a monte e a valle del tratto interessato dal lavoro, fornendo in dettaglio una adeguata documentazione al fine di verificare le condizioni precedenti ai lavori;



- in fase di attuazione del PMA dovrà verificarsi il reale decadimento della rumorosità in relazione alle fasi di cantiere che potrebbero generare criticità acustiche sui recettori limitrofi (apertura area di passaggio, scavo, posa/rimozione condotta, rinterro), estendendo il risultato delle misure agli altri recettori lungo la linea, al fine di adottare eventuali misure mitigative;
- le stazioni di monitoraggio previste all'interno del Parco lombardo della Valle del Ticino devono essere condivise e concordate con l'Ente Parco;
- l'indicazione della piattaforma informatica sulla quale i dati rilevati saranno disponibili on line.

Il PMA dovrà essere concordato e approvato da ARPA Lombardia, con cui si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. La società proponente dovrà inviare al Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare il PMA approvato da ARPA Lombardia e, per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam), dovrà inviare annualmente una relazione tecnica sugli esiti di monitoraggio, compresa anche la descrizione di eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.

A.40) il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni contenute nel SIA e negli approfondimenti e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:

- a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
- c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 e ss.mm.ii. concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla



- data di inizio lavori del cantiere;
- e) del terreno di scotico che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relative alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti. L'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

Tali capitolati dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva e a quella del controllo e della gestione dell'opera;

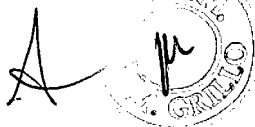
A.41) qualora, a seguito delle indagini di dettaglio effettuate in sede di progetto esecutivo e/o in accoglimento di richieste di modifica dei tracciati/impianti dei nuovi metanodotti, espresse dai Comuni interessati e/o da terzi, si rendesse necessario adottare varianti progettuali dell'opera esse devono essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni;

A.42) per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere per la costruzione delle nuove condotte e dei relativi impianti e per la dismissione di quelli esistenti dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, le Regioni, le ARPA, le Provincie, l'Autorità di Bacino e i Consorzi di Bonifica competenti e ai Comuni interessati dall'opera;

Post operam - Fase di esercizio

A.43) SNAM Rete Gas S.p.A. dovrà effettuare un monitoraggio semestrale della composizione chimica media (con la deviazione standard) del gas naturale trasportato anche, specificatamente, per le sostanze in traccia potenzialmente nocive o inquinanti. Fatto salvo che le modalità di esecuzione del monitoraggio (in termini di parametri da rilevare, punti di monitoraggio e modalità delle misurazioni) e le modalità di restituzione dei dati (formato e frequenza) dovranno essere preventivamente concordate con le ARPA Lombardia, i risultati del monitoraggio dovranno comunque avere le seguenti caratteristiche:

- aggiornati a intervalli regolari secondo procedure codificabili;
- comparabili e misurabili nel tempo;
- facilmente resi disponibili e intellegibili;
- restituenti un quadro rappresentativo, con soglie e valori di riferimento tali da poterne valutare la significatività;



- ricavati con rilevazioni basate su standard nazionali e con criteri affidabili dei metodi di misura.

I dati del monitoraggio dovranno confluire in una banca dati, nella quale sarebbe auspicabile che confluissero anche i dati fino ad oggi rilevati dai metanodotti in esercizio della rete nazionale, al fine di avere una copertura nazionale di rilevazione.

SNAM Rete Gas S.p.A. dovrà inviare annualmente una relazione tecnica sugli esiti di monitoraggio al Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare.

Dismissione delle opere in progetto

- A.44) cinque anni prima della dismissione dei metanodotti in progetto, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione del Ministero dell'Ambiente della tutela del Territorio e del Mare il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo

- B.1) dovrà essere assicurata dal proponente l'assistenza archeologica da parte di una ditta specializzata sull'intera tratta, concordando con la Soprintendenza, prima dell'inizio dei lavori, eventuali saggi preliminari nelle zone definite ad elevato rischio di rinvenimenti nello studio di impatto archeologico, come Gambolò (PV), località Casone dei Peri, e Mulazzano (LO), località Quartiano;
- B.2) al fine di conseguire un migliore inserimento paesaggistico dei fabbricati ad uso tecnico in progetto (es. fabbricati uso telecomando e telemisure), oltre al già previsto schema morfologico riconducibile alle tipologie costruttive rurali presenti sul territorio (copertura a doppia falda, manto in cappi, ecc. come si evince dagli elaborati tecnici trasmessi), dovrà essere adottato un intonaco tinteggiato con una cromia chiara scelta nella gamma delle terre naturali.

Sez. C) Prescrizioni della Regione Lombardia

Le prescrizioni che condizionano il parere favorevole della Regione Lombardia sono quelle indicate nel paragrafo "Decisione Finale e Quadro Prescrittivo" della Relazione



Istruttoria, allegato che costituisce parte integrante della Delibera di Giunta regionale n. X/631 del 06.09.2013;

Art. 2 Verifiche di Ottemperanza

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni di cui al precedente art. 1 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito.

Sez. A) Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S.

Prescrizione: A.2a)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di cantiere – POST OPERAM;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.2b) A.28) A.29) A.30)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di cantiere Prima dell'entrata in esercizio;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Prescrizioni: A.2c)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Enti coinvolti: Ente Parco Regionale "Valle del Ticino"; Ente Gestore del SIC "Garzaia Cascina di Villarasca"; ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.2d)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Enti coinvolti: Ente Parco Regionale "Valle del Ticino"; Ente Gestore del SIC "Garzaia Cascina di Villarasca"; ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.3) A.4)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Lombardia di concerto con l'Autorità di Bacino del Fiume Po;

Prescrizione: A.6) A.20) A.32) A.35) A.22b) A.24) A.27) A.37)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.5) A.12a) A.12b)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Lombardia di concerto con Autorità di Bacino del Fiume Po e competente Consorzio di Bonifica;

Prescrizione: A.7) A.8) A.9)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Prima inizio lavori;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.12c) A.13) A.15)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di cantiere;

Ente Vigilante: Regione Lombardia di concerto con Autorità di Bacino e competente Consorzio di Bonifica;

Prescrizione: A.14) A.17) A.22a)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di cantiere;

Ente Vigilante: Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.18) A.21)

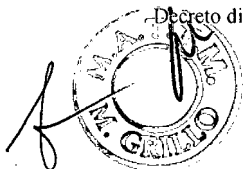
Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Fase di cantiere e Fase di esercizio;

Ente Vigilante: Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.19)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: PRE ESERCIZIO Fase di collaudo idraulico e pulizia condotte;

Ente Vigilante: Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;



Prescrizione: A.23a) A.23b) A.23c)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: ARPA Lombardia di concerto Ente Parco Lombardo Valle del Ticino;

Prescrizione: A.25)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Prima dell'avvio dei lavori;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Enti coinvolti: Regione, ARPA Lombardia, Corpo Forestale, Enti gestori dei SIC per le aree di competenza;

Prescrizione: A.26)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Prima dell'avvio dei lavori;

Ente Vigilante: Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.31) A.36)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Enti coinvolti: Enti gestori del Sito;

Prescrizione: A.33)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia e Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino;

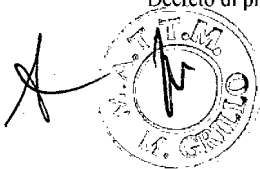
Enti coinvolti: Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino;

Prescrizione: A.34)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia e Ente Parco Lombardo della Valle del Ticino;

Enti coinvolti: Parco Regionale Valle del Ticino;



Prescrizione: A.38) A.40)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Lombardia;

Prescrizione: A.39)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare previo parere della Regione Lombardia di concerto con ARPA Lombardia;

Prescrizione: A.42)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Regione Lombardia;

Enti coinvolti: Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Province Autorità di Bacino e Consorzi di Bonifica competenti, comuni interessati dall'opera;

Prescrizione: A.43)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Fase di esercizio;

Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare;

Enti coinvolti: ARPA Lombardia

Sez. B) Prescrizioni del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Prescrizione: B.1)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: Fase di cantiere;

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

Enti coinvolti: Soprintendenza Archeologica competente;

Prescrizione: B.2)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTEO OPERAM - Fase di progettazione esecutiva;

Ente Vigilante: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Sez. C) Prescrizioni della Regione Lombardia

Sono da ottemperare le prescrizioni dettate dalla Regione Lombardia nella Delibera di Giunta n. X/631 del 06.09.2013, acquisita al prot. DVA-2013-0025263 del



05.11.2013 ad eccezione di quelle già ricomprese o in contrasto con le prescrizioni di cui alle lettere A) e B) del presente decreto.

Le Amministrazioni sopraccitate, cui è demandata la Verifica di ottemperanza delle prescrizioni sopraddette, provvederanno all'inoltro dei relativi esiti al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Art. 3

Disposizioni Finali

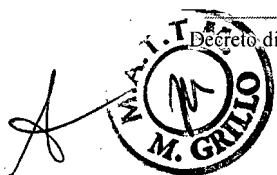
Il presente provvedimento sarà comunicato alla Società Snam Rete Gas S.p.A., al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, al Ministero dello Sviluppo Economico, alla Regione Lombardia, alle Province di: Lodi, Milano e Pavia, ai Comuni di: Cervignano D'Adda, Mulazzano, Vernate, Bascapé, Borgo San Siro, Casorate Primo, Giussago, Gambolò, Landriano, Mortara, Rognano, Siziano, Trovo, Vidigulfo, Vigevano e Lodi, al Parco Agricolo Sud di Milano, al Parco Lombardo della Valle del Ticino, all'ARPA Lombardia, Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, Autorità di Bacino del Fiume Po.

Sarà cura della Regione Lombardia comunicare il presente provvedimento alle altre Amministrazioni e/o organismi eventualmente interessati.

La Società Snam Rete Gas provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, notiziandone il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero per dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 14^{ter}, comma 10, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26, comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, il progetto di cui al presente provvedimento dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del Proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

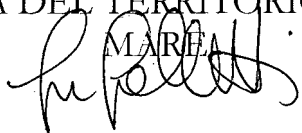
Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S., del Ministero per dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e della Regione Marche sul sito WEB del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del relativo estratto in Gazzetta Ufficiale.

Roma li

IL MINISTRO
DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL

MARE


IL MINISTRO DEI BENI E DELLE
ATTIVITÀ CULTURALI E DEL
TURISMO

